

BETTINI R., *Il principio d'efficienza in scienza dell'amministrazione*, Giuffrè, Milano 1968. Un volume di pp. 97.

Potrebbe sembrare che il concetto di efficienza riguardi solamente la sfera economica. Il presente lavoro, che si inserisce nella raccolta di studi di scienza e tecnica dell'amministrazione pubblica, diretta da G. Cataldi, ha il merito di impostare il problema da un altro punto di vista. La « filosofia » e gli aspetti giuridici dell'efficienza sono infatti l'oggetto principale della ricerca, mentre gli aspetti economici passano in secondo piano.

Il volume presenta un ampio respiro culturale e denota lo sforzo dell'autore di affrontare il problema in modo interdisciplinare. Vi si trovano numerosi riferimenti alla storia delle dottrine, sia recente che dei secoli passati. Particolare attenzione viene dedicata ai problemi di semantica, nel tentativo di dare un significato preciso agli innumerevoli sinonimi di efficienza (efficacia, produttività, rendimento, ecc.). Questo sforzo è forse eccessivo in relazione alla sua scarsa fertilità sul piano applicativo.

L'opera è suddivisa in cinque capitoli. I primi due sono rispettivamente dedicati all'aspetto statico e a quello dinamico dell'efficienza, così da contrastare la visione statica del problema con quella proiettata verso il conseguimento di traguardi di efficienza sempre più avanzati. Il terzo e quarto capitolo riguardano il controllo dell'efficienza, del quale vengono considerate soprattutto la tipologia e le condizioni interne ed esterne. Conclude il volume il quinto capitolo; in esso viene tentata una valutazione finale e complessiva del problema, esaminandone ad esempio la giustificazione logica e storica e il conflitto con il principio di legalità.

A nostro parere, la lettura del volume può essere molto utile allo specialista dei

problemi di efficienza, sia egli economista, sociologo oppure giurista. L'impostazione generale del problema può infatti stimolare un ripensamento degli schemi tradizionali con cui ogni disciplina è solita affrontare il problema. Probabilmente sarebbe stata utile una traduzione in termini operativi dei principi enunciati, in modo da dare al lavoro un'incidenza concreta sulla riforma della pubblica amministrazione. Questa estensione sarebbe stata ad esempio opportuna per quanto riguarda le considerazioni relative all'istituzionalizzazione dei controlli di efficienza.

O. SCARPAT

Catania, Università.

FELS R. - HINSHAW C. E., *Forecasting and Recognizing Business Cycle Turning Points*, N.B.E.R. (« Studies in Business Cycles », 17), New York 1968. Un volume di pp. XVII-131.

Quest'opera si compone di due saggi, *The Recognition Pattern of Business Analysts*, di R. Fels e, *The Recognition Pattern of the Federal Open Market Committee*, di C. E. Hinshaw, che si possono leggere indipendentemente l'uno dall'altro e fa parte di un più vasto progetto di ricerche, attualmente in corso presso il N.B.E.R., sulle previsioni economiche di breve periodo.

In esso gli autori si propongono di esaminare i risultati ottenuti da un gruppo di dieci ricercatori privati (nello studio di Fels) e dal Federal Open Market Committee (nello studio di Hinshaw), nel riconoscimento dei punti di svolta del ciclo statunitense, nel periodo 1948-61.

A tal fine essi elaborano una procedura di valutazione dei risultati dei ricercatori analoga a quella a suo tempo, esco-